REGIONE SICILIANA

RAPPORTO SICILIA 2002

Assessore Regionale Bilancio e Finanze
On.le Prof. Alessandro Pagano

Dirigente Generale Dipartimento Bilancio e Tesoro
Dott. Girolamo Di Vita

Responsabile del Servizio Statistica della Regione
Dott. Giuseppe Nobile

Documento redatto da
Dott.ssa Lia Giambrone
Dott.ssa Anna Di Salvo

INDICE

LA SICILIA: LA REGIONE E LE SUE ISTITUZIONI Pag. 5

L'ECONOMIA DELLA REGIONE - LE TRASFORMAZIONI DI LUNGO PERIODO " 9

L'ECONOMIA DELLA REGIONE – L'ANDAMENTO RECENTE " 12

IL TURISMO " 14
I TRASPORTI " 16
I SERVIZI FINANZIARI " 16
GLI INVESTIMENTI " 16
IL COMMERCIO CON L'ESTERO " 17
L'OCCUPAZIONE " 18

IL BILANCIO DELLA REGIONE " 21
LE ENTRATE TRIBUTARIE " 23
LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE " 24
L'ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E I TRASFERIMENTI DI CAPITALE " 25

LA POLITICA DELLA SPESA " 26
I RESIDUI " 29
IL RISULTATO FINANZIARIO " 30

LA GESTIONE DEL DEBITO " 31

IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO " 31
FINANZIAMENTI E TASSO DI INTERESSE " 33

COMPENDIO STATISTICO " 35

SICILIA: LA REGIONE E LE SUE ISTITUZIONI

La Sicilia (di seguito definita anche **Regione**), con i suoi 25.710 Kmq. di territorio è l'isola di maggiori dimensioni del Mediterraneo ed unitamente alle isole minori di Ustica, Pantelleria e agli arcipelaghi delle Eolie, Egadi e Pelagie, è la regione italiana di maggiori dimensioni. In base alle risultanze del 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, al 21 ottobre 2001, la popolazione residente in Sicilia ammontava a 4.866.202 unità (8% del totale nazionale) con una eccedenza della componente femminile su quella maschile di 162.900 unità.

Popolazione residente alla data del Censimento 2001 *(dati in mialiaia)*

	Popolazione residente			Var.% rispetto al '91	Densità per Kmq
	Maschi	Femmine	Totale		
Sicilia	2.351.651	2.514.551	4.866.202	-2,0	189,3
Italia	27.260.953	29.044.615	56.305.568	-0,8	186,9

Fonte:* *Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Istat

Il territorio è caratterizzato prevalentemente da aree di collina, che incidono per il 61%, mentre le zone di montagna costituiscono il 25% e le aree di pianura si estendono per il restante 14% del totale.

La struttura geo-morfologica presenta una grande varietà di formazioni geologiche e di copertura vegetale che concorrono a determinare una notevole variabilità climatica, con precipitazioni che mediamente raggiungono i 1.000 mm. annui nella provincia di Messina e non superano i 400 mm. nella costa meridionale.

La conformazione del paesaggio ha subito nei secoli anche l'opera incessante dell'uomo che, soprattutto con le lavorazioni meccaniche dei suoli agricoli e le edificazioni degli ultimi decenni, ha determinato notevoli alterazioni ambientali come rilevano le immagini satellitari disponibili (Ass.to Agricoltura, Corine Landcover 1993).

Tipologia	Ettari	%
Territori modellati artificialmente	112.937	4,4
Territori agricoli	1.785.583	69,1
Territori boscati ed ambienti seminaturali	674.510	26,1
Zone umide	2.791	0,1
Corpi idrici	6.765	0,3
Totale	2.582.586	100,0

Fonte* : *Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Ass.to Agricoltura

L'importanza delle attività rurali nel prevenire il dissesto idrogeologico è tuttora rilevante, se si pensa ai fenomeni di desertificazione provocati dall'abbandono delle terre in alcune aree interne, ed è

affidata in Sicilia ad un numero di aziende agricole tuttora operanti che è il più alto fra le regioni italiane (n. aziende 366.948 - Censimento dell'Agricoltura 2000).

Un alto grado di ruralità, nel senso di livelli di popolazione attiva agricola sul totale relativamente alta e di bassa densità abitativa e un'elevata altitudine media caratterizzano infatti l'ambiente di gran parte dell'Isola, assegnando alle popolazioni che vi risiedono un ruolo insostituibile di operatori ecologici. Ricade del resto in Sicilia l'8,9% delle aree protette nazionali, risultando sottoposto a tutela lo 0,9% del territorio regionale (INEA, 2001).

La densità di popolazione regionale è di 189 ab/kmq, contro i 187 ab/Kmq dell'Italia, ma varia molto fra zone interne e zone costiere, dove si concentrano gran parte delle infrastrutture e delle attività extra agricole. L'unica provincia siciliana senza sbocco in mare, Enna, ha infatti una densità di 69 ab/kmq contro i 293 ab/Kmq di Catania, mentre le tre maggiori aree urbane di Palermo, Catania e Messina inglobano circa il 60% della popolazione residente sul territorio regionale. (ISTAT, dati provvisori Censimento 2001).

Per la sua posizione di isola al centro del Mediterraneo (3 km dall'Europa continentale e 130 km dall'Africa) e di punto chiave degli interessi geo-politici, la storia della Sicilia è stata influenzata dalle innumerevoli dominazioni e culture che, a partire dall'antichità classica, hanno di fatto lasciato tracce ben visibili anche a livello culturale ed architettonico (ricade nel territorio regionale il 50% del patrimonio dei beni culturali nazionali catalogati). Dall'unità d'Italia, la Regione, insieme a tutto il Sud del Paese, si è caratterizzata come area a sviluppo ritardato, dando vita alla questione economico-sociale più dibattuta in ambito nazionale.

La "questione meridionale", diventata particolarmente importante nell'agenda dei governi nazionali dopo la II guerra mondiale, ha anche prodotto un set di misure di politica economica e di interventi legislativi che hanno profondamente inciso sull'assetto istituzionale e sulla struttura economica della Sicilia, condizionandone l'evoluzione.

La Sicilia è una delle cinque regioni in Italia a statuto speciale. Lo statuto siciliano è stato approvato con Regio Decreto Legislativo n. 455 del 15 maggio 1946 e convertito in legge costituzionale n. 2 in data 26 febbraio 1948 (lo "**Statuto Speciale**"). Esso disciplina l'attività degli organi regionali, le rispettive competenze e rappresenta il principale testo normativo di riferimento nelle relazioni tra la Regione e lo Stato italiano.

Lo Statuto Speciale concede alla Regione una autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria più ampia rispetto a quella riconosciuta alle altre regioni italiane.

In particolare, il patrimonio della Regione comprende tutti i beni con destinazione pubblica che si trovano all'interno della regione stessa, ad eccezione di quei beni che lo Stato riserva alla difesa nazionale ed ai servizi di carattere nazionale, mentre le sue entrate correnti comprendono, oltre ai tributi propri ed alle risorse trasferite dallo Stato con specifica destinazione, buona parte dei tributi erariali riscossi in ambito regionale.

Gli **ORGANI REGIONALI** sono: l'Assemblea Regionale Siciliana, la Giunta regionale e il Presidente della Regione.

L'**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA** (ARS) è composta da 90 membri eletti per un periodo di cinque anni. La potestà legislativa dell'Assemblea Regionale è sia esclusiva sia concorrente con quella statale.

La **POTESTÀ LEGISLATIVA ESCLUSIVA,** limitata solo dalle leggi costituzionali e dalle leggi dello Stato che prevedono riforme socioeconomiche a livello nazionale, riguarda le seguenti materie: agricoltura e foreste, commercio, industria, lavori pubblici, miniere, acque pubbliche, caccia e pesca, istituzioni benefiche, turismo protezione del paesaggio e dell'arte, enti locali, organizzazione e amministrazione degli uffici regionali, istruzione primaria, musei, biblioteche e accademie.

La **POTESTÀ LEGISLATIVA CONCORRENTE,** limitata dalle leggi statali, riguarda le seguenti materie: comunicazioni e trasporti, sanità, istruzione secondaria e universitaria, assicurazioni e attività bancarie, servizi sociali e infine tutti quegli argomenti aventi rilevanza a livello regionale.

Le leggi regionali approvate dall'ARS sono notificate al **COMMISSARIO DELLO STATO** che in caso di violazione della Costituzione può proporre l'impugnativa della legge regionale alla Corte Costituzionale.

Il Commissario dello Stato può, inoltre, proporre al Governo nazionale lo scioglimento dell'Assemblea Regionale. La procedura per lo scioglimento, che non è mai stata utilizzata, richiede l'esistenza e la reiterazione di una violazione dello Statuto Speciale (una singola violazione non sarebbe sufficiente) e che lo scioglimento sia deciso da entrambi i Rami del Parlamento nazionale. Questa procedura è difficile da attuare anche in virtù dell'unicità dell'autonomia che è stata concessa dallo Stato alla Regione. Qualora detta circostanza si verifichi, l'amministrazione ordinaria della Regione viene

affidata ad una commissione di tre membri nominati dal Consiglio dei Ministri su proposta delle due Camere del Parlamento nazionale.

La **GIUNTA REGIONALE**, con funzioni amministrative ed esecutive, è formata dal Presidente della Regione e da dodici Assessori; Il Presidente della Regione, eletto dal 2001 direttamente dall'elettorato siciliano in virtù della legge nazionale di modifica dello Statuto (Legge Costituzionale n.°2 del 31 gennaio 2001) provvederà a scegliere direttamente gli Assessori. Il nuovo sistema di elezione assicura una maggiore stabilità del Governo della Regione. Il Presidente e gli Assessori svolgono funzioni amministrative ed esecutive nelle materie in cui la Regione ha la potestà legislativa esclusiva o non esclusiva.

Il **PRESIDENTE DELLA REGIONE**, è il capo della Giunta Regionale, rappresenta la Regione e può partecipare, con il rango di Ministro e con diritto di voto, alle sedute del Consiglio dei Ministri in cui siano in discussione materie che riguardano la Regione. Il Presidente decide sulle controversie riguardanti la legittimità di atti amministrativi regionali dopo aver consultato il Consiglio di Giustizia Amministrativa. Gli Assessori sono assegnati dal Presidente ai vari settori dell'Amministrazione.

Analogamente a quanto avviene a livello statale, alcuni atti amministrativi regionali sono sottoposti al controllo della Corte dei Conti che, ai sensi dello Statuto Speciale, ha in Sicilia due Sezioni espressamente deputate a materie che concernono la Regione. La Regione è attualmente governata da una coalizione di centro-destra composta da 62 membri sui 90 del parlamento regionale. Le elezioni dell'Assemblea Regionale hanno luogo ogni cinque anni e le prossime sono previste per il 2006.

Assemblea Regionale Siciliana

Maggioranza		Opposizione	
Gruppi Parlamentari	**Seggi**	**Gruppi Parlamentari**	**Seggi**
Forza Italia	23	Democratici di Sinistra	10
Unione Democratica Cristiana e di Centro	17	La Margherita- Democrazia è libertà	6
Alleanza Nazionale	9	La Margherita con Rutelli	5
Sicilia Democratica	5	Sicilia 2010	5
Nuova Sicilia	5	Partito della Rifondazione Comunista	2
Nuovo PSI	2		
Misto	1		
	62		28

Fonte: Assemblea Regionale Siciliana

L'ECONOMIA DELLA REGIONE – LE TRASFORMAZIONI DI LUNGO PERIODO

Dopo le grandi trasformazioni del dopoguerra che hanno determinato la riforma del latifondo tradizionale nelle campagne e l'attivazione di grandi flussi migratori verso il Nord del paese e verso l'estero, la Sicilia ha conosciuto negli anni '60 e '70 una fase di rapida crescita trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La struttura produttiva che così si creava era però centrata su alcuni poli industriali del settore petrolchimico, frutto prevalente dell'intervento pubblico, che inducevano scarsi effetti espansivi sul resto dell'economia e su una vasta area di attività tradizionali, di piccole dimensioni e poco competitive, principalmente legate all'agricoltura e all'edilizia. Acquistava, in questo quadro, un sempre maggior peso il valore aggiunto dei servizi e segnatamente di quelli non destinabili alla vendita.

La relativa debolezza del tessuto produttivo derivante dal modello di sviluppo così delineato ha avuto delle ripercussioni sulle performance del periodo successivo.

Infatti nei primi anni ' 80 il modello di sviluppo "fordista", basato sulla grande fabbrica e sulla crescita delle città, mostra vistosamente tutti i suoi limiti. Si contraggono le migrazioni dal Sud al Nord del paese e inizia a prendere forza il modello di sviluppo basato sui sistemi di piccole e medie imprese organizzati in veri e propri distretti industriali, spesso caratterizzati da una forte specializzazione produttiva e localizzati soprattutto in quella che sarà definita "Terza Italia" comprendente, in linea di massima, le regioni nord-orientali e quelle centrali del paese.

Quest'evoluzione interessa solo marginalmente il Sud Italia dove le difficoltà economiche si fanno sentire con particolare gravità nelle regioni più periferiche compromettendo il tipo di sviluppo avviato nel decennio precedente. L'acuirsi dei problemi provoca a sua volta un aumento delle richieste di aiuto delle aree svantaggiate cui corrisponde un cambiamento degli indirizzi di spesa da parte della CASMEZ che ripropone prevalentemente interventi di tipo infrastrutturale, ridimensionando al tempo stesso i contributi alle attività produttive (tavola 1). In Sicilia si verifica una elevata mortalità aziendale fra le unità produttive di minori dimensioni, mentre le difficoltà delle grandi imprese e il declino del flusso di iniziative dall'esterno si coniugano con l'incapacità di rilanciare su basi diverse il processo di industrializzazione. Ciò conduce, negli anni '80 ad una progressiva perdita di peso del settore secondario nella formazione dei livelli occupazionali complessivi e nella determinazione delle direttrici di sviluppo dell'economia regionale. Tuttavia, fino al compimento del decennio, l'economia siciliana non perde terreno rispetto a quella nazionale, poiché il rinnovato sforzo di investimenti in infrastrutture, ad opera dell'intervento pubblico straordinario, e la maggior incidenza dei consumi collettivi regionali, rispetto allo stesso Meridione ed alla media nazionale, assicurano la tenuta del Prodotto interno lordo (tavola 2).

Tavola 1 - Finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno per tipologia di spesa
(miliardi £ 1989)

	Importi totali	Incidenza media % sul PIL dell'Italia	Distribuzione %		
			Investimenti diretti (a)	Agevolazioni (b)	Altri interventi (c)
1951-57	13.047	0,70	84,8	4,8	10,4
1958-65	23.267	0,74	55,8	16,6	27,5
1966-70	19.864	0,70	42,8	33,8	23,4
1971-75	33.398	0,90	52,7	34,1	13,2
1976-80	39.686	0,90	66,3	26,2	7,6
1981-86	39.671	0,65	72,8	19,7	7,6
1987-89	15.721	0,46	59,2	30,2	10,7

(a) Infrastrutture generali e specifiche per i settori produttivi;

(b) Contributi in conto capitale e in conto interessi ad attività produttive;

(c) Interventi creditizi vari

Fonte: S.Cafiero, G.E. Marciani,"Quarant'anni di intervento straordinario (1950-89)"

Rivista Economica del Mezzogiorno n.° 5, 1991

Tavola 2 - Principali indicatori macroeconomici a confronto:
variazioni % medie annue 1981-90 a prezzi costanti

	PIL	Consumi delle famiglie	Investimenti in costruzioni	Investimenti in macchinari	Investimenti fissi lordi	Consumi collettivi
Sicilia	2,3	2,8	1,0	2,1	1,3	3,4
Mezzogiorno	2,3	3,0	0,8	3,1	1,7	3,1
Italia	2,3	2,5	1,0	3,0	1,9	2,9

Come si evince dalla tavola 3, nell'arco del decennio 1985-95 tuttavia in Sicilia si verifica un calo degli Investimenti fissi lordi ad una media dello 0,9% l'anno, con effetti complessivi che ne riducono il peso sulla struttura della domanda aggregata (dal 19,9% dell'85 al 15,8% del 1995), lasciando intravedere una perdita di capitale fisso del sistema produttivo certamente negativa per gli sviluppi futuri. Viceversa, i consumi collettivi mostrano un andamento dinamico superiore a quello osservato a livello nazionale (2,2% contro 1,5%) che produce un accrescimento della loro quota sul totale degli impieghi, in controtendenza rispetto alle performance del resto del paese.

Tavola 3 - Composizione del conto delle risorse e degli impieghi e del valore aggiunto. Sicilia e Italia 1985-1995.

	Sicilia comp.ne % 1985	Italia comp.ne % 1985	Sicilia crescita % media 1985-95	Italia crescita % media 1985-95	Sicilia comp.ne % 1995	Italia comp.ne % 1995
Conto risorse e impieghi						
Consumi delle famiglie	56,0	59,3	2,1	2,3	58,8	61,3
Investimenti fissi lordi	19,9	19,5	-0,9	1,7	15,8	18,9
Consumi collettivi	23,1	19,8	2,2	1,5	24,5	18,8
Variazione delle scorte	1,0	1,4	n.c.	n.c.	0,8	1,0
Totale impieghi	100,0	100,0	1,6	2,0	100,0	100,0
Distribuzione del V.A. per settori						
Agricoltura	7,4	3,7	0,3	0,8	5,5	3,2
Industria in senso stretto	12,4	24,3	0,8	2,4	12,3	24,9
Costruzioni	8,5	6,1	-1,1	0,2	6,6	5,1
Servizi	71,7	65,9	2,2	2,3	75,6	66,7
V.A. al costo dei fattori	100,0	100,0	1,6	2,2	100,0	100,0

***Fonte:** Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (Sec'95)*

Gli effetti del rallentamento dell'attività economica si evidenziano particolarmente negli anni 90 in corrispondenza di un forte ridimensionamento della spesa pubblica statale e regionale. Per la Sicilia e per l'intero Mezzogiorno si tratta però di un percorso di cambiamenti che hanno agito in termini qualitativi, in sempre maggiore sintonia con la dimensione europea delle politiche economiche e strutturali. Il faticoso risanamento dei conti pubblici del Paese, sintetizzato dal generale soddisfacimento delle soglie previste dal Trattato di Maastricht, è infatti avvenuto alla presenza di un'economia nazionale e di un contesto internazionale che hanno comunque segnato nel periodo una crescita, seppur lieve, e che soprattutto hanno registrato diffusi effetti di progresso tecnico che si possono rilevare dal positivo andamento dei relativi indicatori. Questo ha consentito alla realtà isolana di ricevere i necessari stimoli dal lato della domanda ed ha creato opportunità d'innovazione che nello stesso tempo sono state colte dagli operatori, particolarmente in alcuni settori produttivi.

Il divario con la crescita nazionale risulta marcato nei primi anni '90 dove ad una crescita regionale del 2,9% (1992-96) si contrappone una crescita del 5,3% del PIL italiano. Nel quinquennio 1996-2001 la crescita dell'economia siciliana ha però conseguito livelli superiori a quelli dell'intero Paese. Nonostante il gap della crescita degli investimenti regionali rispetto a quelli nazionali il cui superamento costituisce uno degli obiettivi qualificanti degli indirizzi che ispirano il P.O.R (Agenda 2000).

Tavola 4 - Tassi di crescita reale del P.I.L. e degli invesimenti

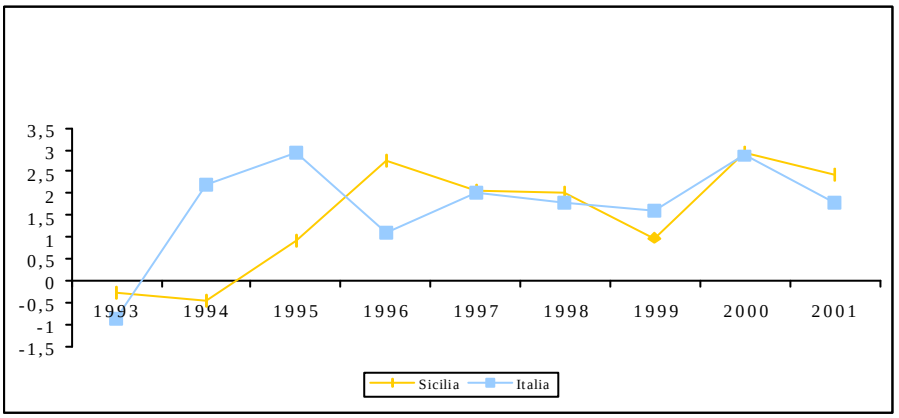
	P.I.L.		Investimenti	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
1987-1991	8,6	10,6	6,7	14,0
1992-1996	2,9	5,3	-18,3	-4,0
1997-2001	8,6	8,3	6,3	15,7

***Fonte:** Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02)*

L'ECONOMIA DELLA REGIONE – L'ANDAMENTO RECENTE

Riguardo alle più recenti performance va detto che la Sicilia ha realizzato, nel corso del 2001, un PIL, a prezzi correnti, pari a 71.575 milioni di Euro con una crescita nominale, rispetto al 2000, del 5,4%. Al netto della variazione dei prezzi l'incremento della ricchezza prodotta dal sistema economico siciliano è stato pari al 2,4% mostrando una decelerazione rispetto al tasso di crescita del 2000 e mantenendo comunque un valore superiore a quello rilevato sull'intero territorio nazionale (+1,8%).

Figura 1 – Variazioni % del PIL reale SEC '95



***Fonte: :** Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02))*

L'andamento del valore aggiunto ai prezzi base dell'economia regionale mostra, per il 2001 una crescita a valori '95 del 2,7% sostenuta dalla crescita dei settori dell'industria e dei servizi che registrano incrementi rispettivamente del 3,4% e del 2,9% (l'agricoltura subisce una flessione del 3,7%).

Tav. 5 - Valore aggiunto ai prezzi base e P.I.L. regionale *(var. % annue- prezzi 1995)*

	1997	1998	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,1	-5,7	-6,3	8,1	-3,7
Industria	0,1	3,4	-2,9	2,6	3,4
Servizi	3,0	2,1	2,0	2,8	2,9
Valore Aggiunto	**2,7**	**1,9**	**0,6**	**3,1**	**2,7**
Prodotto Interno Lordo	**2,1**	**2,0**	**1,0**	**2,9**	**2,4**
Valore aggiunto ai prezzi base - *composizione %*					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,7	5,2	4,9	5,1	4,8
Industria	18,6	18,9	18,2	18,1	18,3
Servizi	75,7	75,9	76,9	76,8	76,9
Valore aggiunto	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02)

Il **SETTORE DEI SERVIZI,** che è il più importante nell'economia della Regione, negli ultimi anni ha contribuito in media con il 70,5 per cento alla formazione del PIL. Come si vede dalla tavola 5, esso registra inoltre un incremento nel ritmo di crescita annuale.

Il **SETTORE INDUSTRIALE** nel 2001 ha mostrato una rilevante crescita nella misura del 3,4 per cento in coerenza con la crescita dell'anno precedente (2,6%). Nel triennio 1999-2001 il settore ha contribuito alla formazione del PIL con una media del 16,6% segnando però una diminuzione rispetto alla media del triennio precedente (17,1%) Data la presenza di numerosi impianti di raffinazione nella regione, l'industria della raffinazione del petrolio assume un ruolo portante nell'economia siciliana. Nonostante l'assenza di rilevanti pozzi di petrolio sia sul proprio territorio sia *offshore*, l'attività di raffinazione, che rappresenta la quota maggiore della produzione nazionale, ha contribuito, nel II trimestre 2002, per il 50% circa alle esportazioni della Sicilia.

Il settore dell'**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** contribuisce mediamente per il 5% circa alla formazione del PIL siciliano. Nel 2001, il valore aggiunto del settore ha registrato una diminuzione (-3,4%) contrapponendosi alla crescita rilevata nel 2000 (+8%). La variabilità è comunque da attribuire all'influenza degli eventi climatici che caratterizzano tipicamente l'attività agricola. Il settore agricolo siciliano, è in compenso coinvolto in un processo di crescente specializzazione dei prodotti che ne fa uno dei punti di forza del sistema produttivo regionale.

Figura 2 - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
Valore aggiunto ai prezzi base
variazioni a prezzi costanti '95

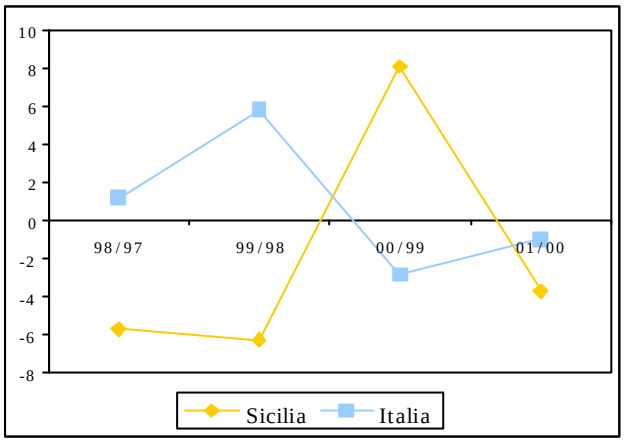


Figura 3 - INDUSTRIA
Valore aggiunto ai prezzi base
variazioni a prezzi costanti '95

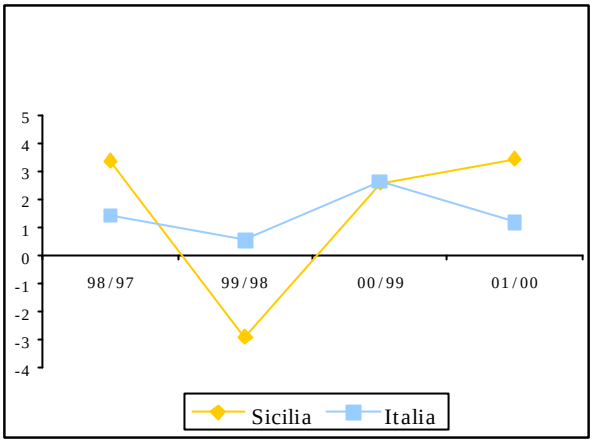
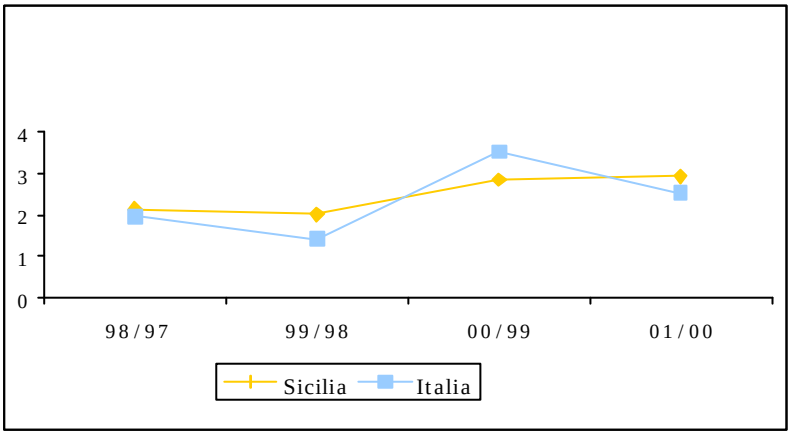


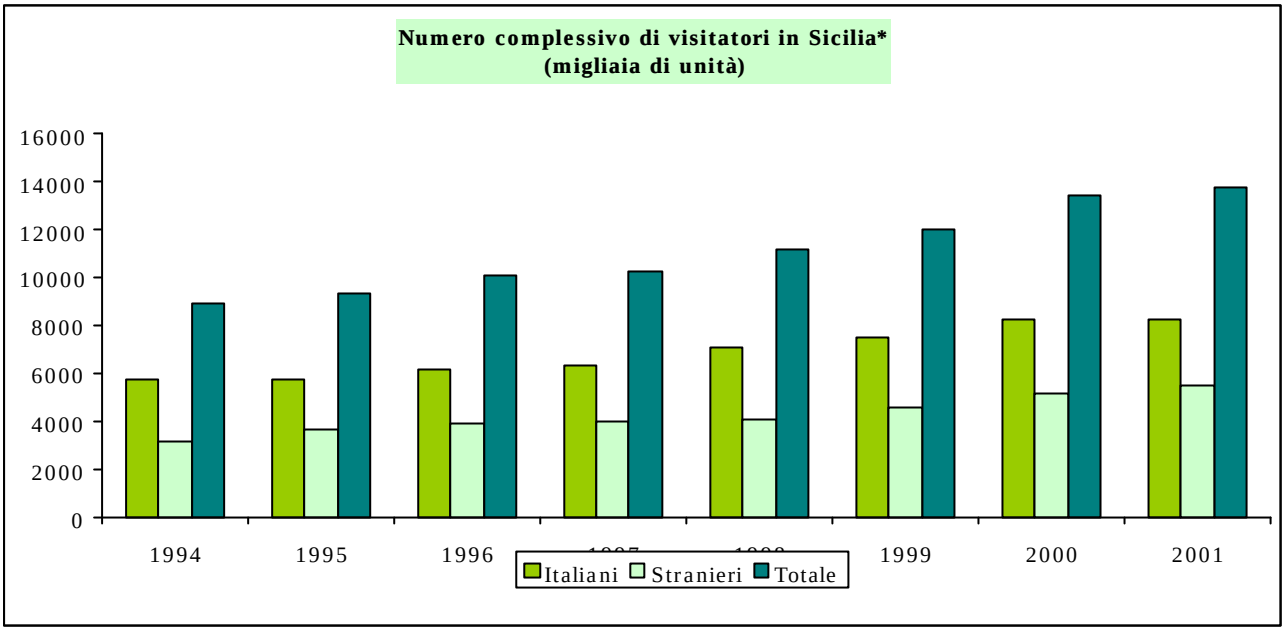
Figura 4 - SERVIZI
Valore aggiunto ai prezzi base
variazioni a prezzi costanti '95



Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02)

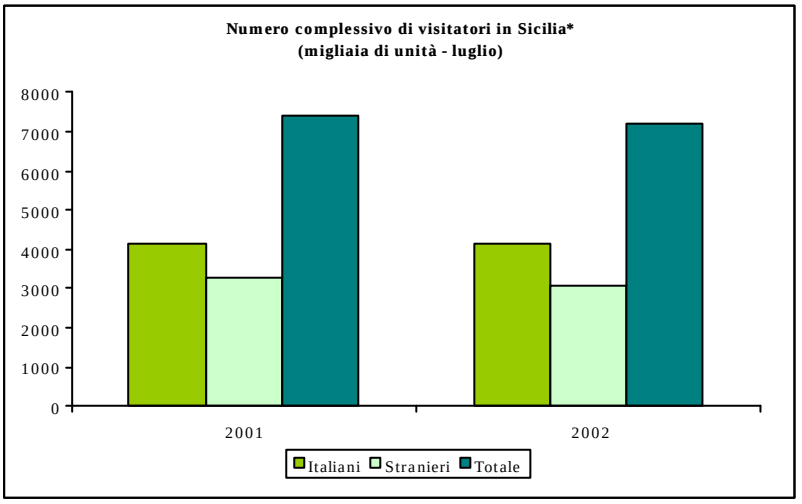
IL TURISMO

Il vasto patrimonio storico, artistico e culturale, il clima favorevole e la varietà paesaggistica e dei litorali, con oltre 1.400 Km di costa, rappresentano fattori di costante crescita per l'industria turistica siciliana e fanno della Regione un'ambita destinazione turistica. Nel 2001 la Sicilia ha, infatti, registrato un ulteriore incremento delle presenze turistiche (+2,4 per cento rispetto al 2000), da imputare soprattutto all'aumento dei visitatori stranieri (+6,1 per cento).



* Calcolato considerando il numero di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri

Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT – Assessorato Turismo



** Calcolato considerando il numero di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri*

Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Ass.to Turismo

Nei primi sette mesi del 2002 si è invece registrata, in Sicilia, una contrazione del numero complessivo di visitatori che, rispetto allo stesso periodo del precedente anno, ha mostrato una variazione negativa del 2,3%. Tale decremento è stato prevalentemente determinato da una contrazione delle presenze straniere (-5,9%) nella regione. E' cresciuta, invece, la mobilità dei turisti italiani (+0,5%) i quali rappresentano il 57,3% del movimento turistico che complessivamente ha interessato la Sicilia nel corso dei primi sette mesi del 2002. La ridotta mobilità turistica rilevata in Sicilia è probabilmente il risultato della flessione internazionale che ha preso il via nell'ultimo trimestre del 2001, quando i flussi

provenienti dall'estero hanno subito una notevole contrazione smorzando i ritmi sostenuti che si erano osservati nel periodo precedente l'attacco terroristico dell'11 settembre.

I TRASPORTI

I principali porti della Sicilia di importanza nazionale sono quelli di Palermo e Messina che assorbono, rispettivamente, circa il 7% ed il 71% del traffico passeggeri regionale. Nel 2000 il maggior numero di navi arrivate è stato registrato nel porto di Messina per l'intensa attività di traghettamento (82.700 corrispondenti a 79.932 tonnellate di stazza netta). Quanto al traffico di merci, dai dati disponibili emerge che il porto di Augusta è quello a maggior densità di traffico (9.519 tonnellate transitate nel 2000 di cui il 43% circa imbarcate). Molti altri porti locali forniscono collegamenti con isole minori del mar Mediterraneo nonché infrastrutture per imbarcazioni private.

L'aeroporto di Fontanarossa, situato in Catania, è il più grande dei 5 aeroporti in Sicilia ed il quarto più grande aeroporto in Italia. Lo stesso, nel 2001 ha gestito il transito di 23.460 aeromobili corrispondente ad un traffico complessivo di passeggeri pari a 4.189.970. Il secondo aeroporto per grandezza in Sicilia, il Falcone-Borsellino, è situato a Palermo ed ha registrato, nel 2001, un transito di 3.214.781 passeggeri.

I SERVIZI FINANZIARI

In Sicilia, a settembre del 2002, sono presenti 40 differenti banche, con oltre 1.683 filiali. La maggior parte di queste filiali appartengono alle principali banche italiane, seguite da casse di risparmio, e quindi banche di media e piccola dimensione. Nello stesso periodo il totale dei depositi a breve termine in Sicilia ammontava a circa 26.604 milioni di Euro (su un ammontare complessivo di 26.645 milioni di Euro e con un rapporto sull'Italia del 4,8%), mentre gli impieghi ammontavano a 31.302 milioni di Euro di cui 30.104 milioni di Euro a breve termine (con un rapporto del 3,2% rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi sul territorio nazionale).

(***Fonte:*** ***Banca d'Italia - Bollettino Statistico, IV - 2002***).

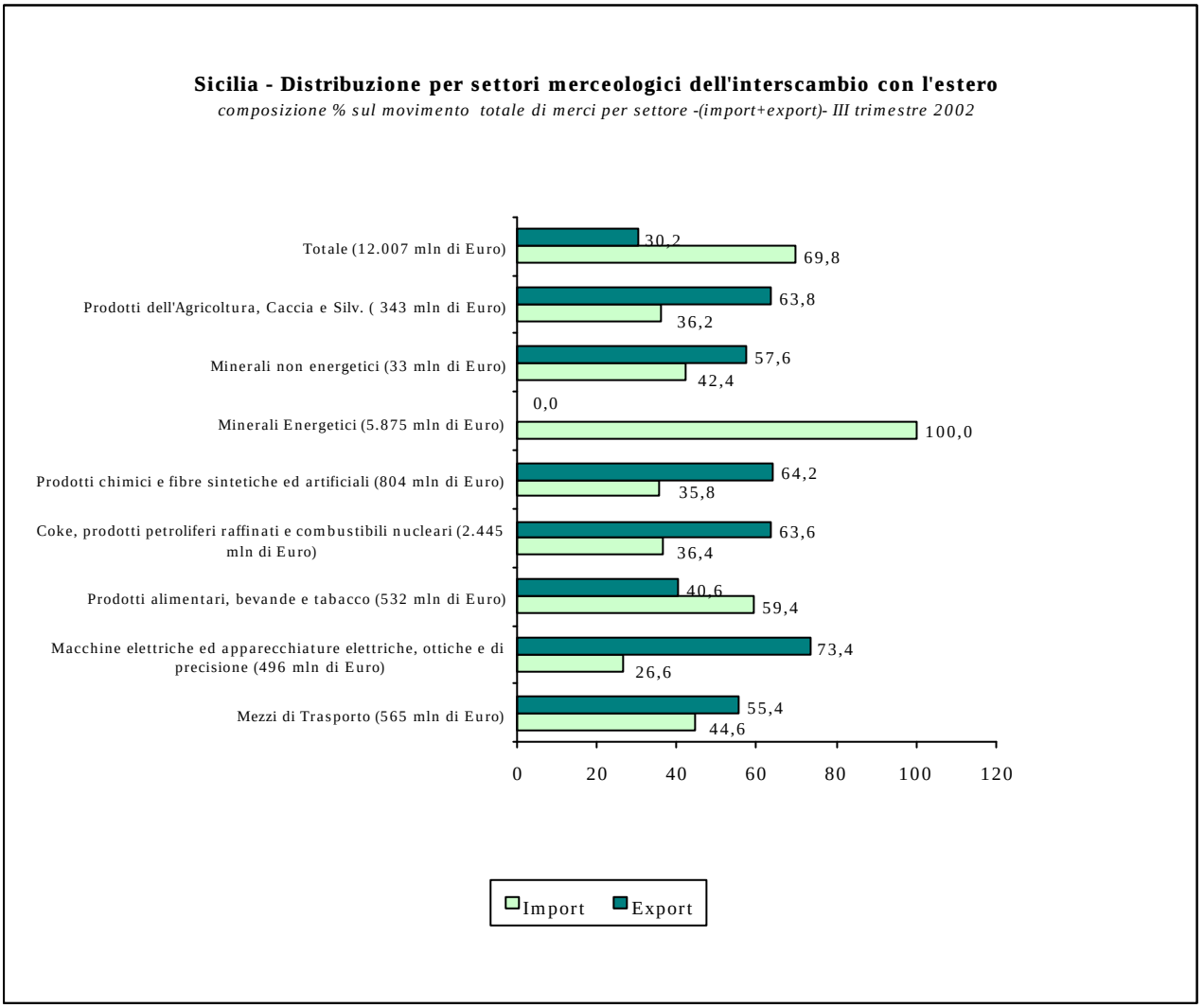
GLI INVESTIMENTI

Negli ultimi anni si è registrato un notevole interesse da parte di molteplici aziende straniere ed italiane ad effettuare rilevanti investimenti nel territorio siciliano.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel terzo trimestre del 2002 la Sicilia ha importato merci per 8.377 milioni di Euro e ne ha esportate per un ammontare pari a 3.630 milioni dando luogo ad un saldo commerciale negativo pari a 4.747 milioni di Euro.

Il grafico seguente mostra la distribuzione della composizione percentuale del movimento complessivo di merci (import +export) per alcuni settori merceologici e per il totale, relativa al terzo trimestre del 2002.



Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT (dati provvisori)

Dall'esame del suddetto grafico si evince che, a settembre del 2002, il movimento merci relativo alla voce "Minerali Energetici" ha riguardato esclusivamente le importazioni contribuendo, probabilmente in larga misura, a determinare il saldo negativo della bilancia commerciale. Nello stesso periodo, il valore dei prodotti alimentari importati ha rappresentato il 60% circa dell'interscambio commerciale del settore. Le esportazioni vengono, invece, prevalentemente coinvolte nel movimento di merci dei settori CPATECO

"Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche" (73%), "Prodotti chimici" (64,2%), "Prodotti dell'Agricoltura" (63,8% circa) e "Minerali non energetici" (58% circa).

Considerando, infine, tutti i settori merceologici, il valore complessivo del movimento merci che nel periodo in esame ha interessato la Sicilia, è rappresentato per il 70% dalle importazioni e per il restante 30% dalle esportazioni.

L'OCCUPAZIONE

Nel corso del 2002 la situazione del mercato del lavoro ha continuato a manifestare in Sicilia performance positive come nel resto del Paese. Infatti, pur registrando un decremento dello 0,8% per cento delle forze di lavoro che sono passate da 1.776 mila unità a 1.761 mila unità, le persone in cerca di

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso in Sicilia (migliaia di unità)

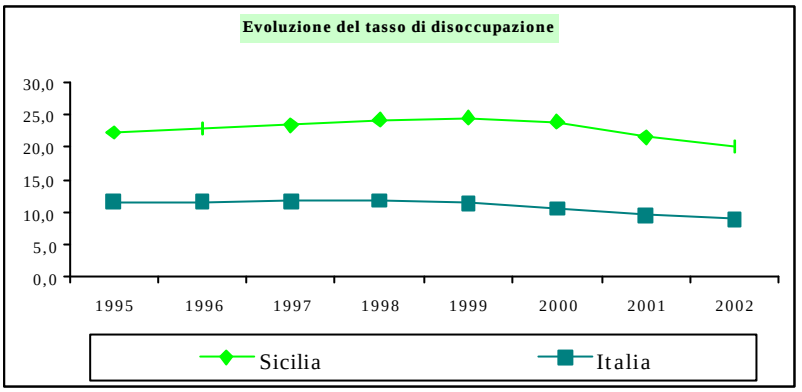
	2001			2002			Var. %
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
Occupati (a)	990	404	1.394	993	413	1.406	0,9
Persone in cerca di lavoro (b)	199	183	382	190	164	354	-7,3
- disoccupati	*98*	*37*	135	*96*	*35*	*131*	-3,0
- in cerca di prima occupazione	*92*	*84*	176	*84*	*77*	*161*	-8,5
- altre persone in cerca di lavoro	*9*	*61*	70	*10*	*52*	*62*	-11,4
Forze lavoro (c=a+b)	1.189	587	1.776	1.183	578	1.761	-0,8
Non forze di lavoro (d)	796	1.568	2.364	799	1.577	2.376	0,5
Popolazione (e)	1.985	2.155	4.140	1.983	2.155	4.138	0,0
Tasso di disoccupazione (b/c)	16,7	31,2	21,5	16,1	28,4	20,1	-1,4
Tasso di occupazione (a/e)	49,9	18,7	33,7	50,1	19,2	34,0	0,3
Tasso di attività (c/e)	59,9	27,2	42,9	59,7	26,8	42,6	-0,3

Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

occupazione sono diminuite, in media, del 7,3 % rispetto alla media del 2001 con riduzioni anche marcate in tutti i sotto–aggregati che concorrono a determinare la suddetta voce. Il tasso di disoccupazione è di conseguenza sceso dal 21,5% del 2001 al 20,1%. Una lieve riduzione si osserva anche nel valore del tasso di attività (-0,3%) mentre la crescita del numero di occupati (+0,9%) determina un incremento dello 0,3% nel valore del tasso di occupazione.

Sembra quindi che, dopo anni di ridotta dinamica occupazionale accompagnata da una forte disoccupazione (soprattutto femminile), la crescita dei posti di lavoro assuma in Sicilia una tendenza inversa rispetto all'andamento della disoccupazione. Nel corso dei due anni considerati (2001 e 2002), il numero di occupati è, infatti, cresciuto di 55 mila unità rispetto al 2000 mentre le persone in cerca di occupazione sono diminuite di 72 mila unità facendo nel complesso ridurre la popolazione attiva.

In particolare, l'analisi settoriale dell'occupazione mostra una contrazione di occupati nel settore agricolo (-2,3 %) ed un aumento occupazionale nel settore dell'industria (+3,2%).



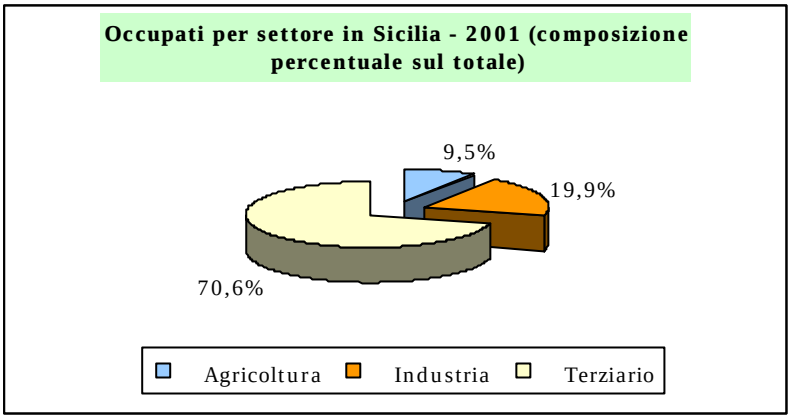
Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

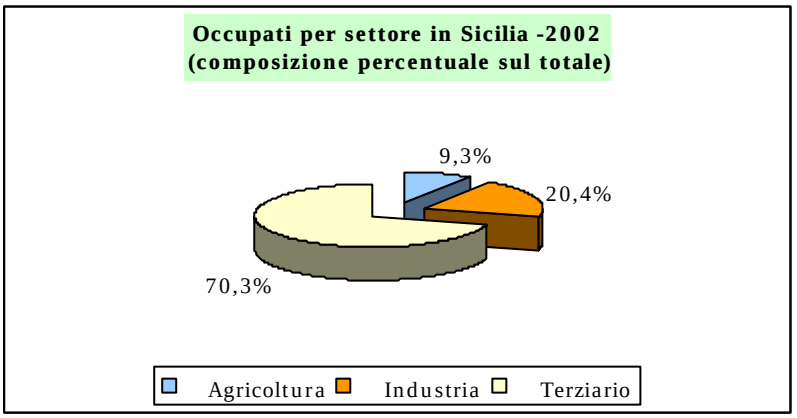
Occupati per settore e composizione percentuale rispetto alla forza lavoro

SICILIA (migliaia di unità)	2001 Totale	2001 % Forza lavoro	2002 Totale	2002 % Forza lavoro	Var.%
Forza lavoro	1.776	-	1.761	-	-0,8
Occupati	1.394	78,5	1.406	79,8	0,9
Agricoltura	*133*	*9,5*	*130*	*7,3*	*-2,3*
Industria	*278*	*15,7*	*287*	*16,1*	*3,2*
Terziario	*983*	*55,3*	*988*	*55,5*	*0,5*
Persone in cerca di occupazione	382	21,5	354	19,9	-7,3

Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Il settore terziario mostra una dinamica evolutiva leggermente crescente (+0,5%) poiché il numero di occupati è passato da 983 mila unità nel 2001 a 988 mila unità rilevate nel 2002. Il numero di occupati nel settore dei servizi continua comunque a rappresentare, anche nel 2002, la quota prevalente della forza lavoro siciliana (55,5 %).





Fonte: : Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

IL BILANCIO DELLA REGIONE

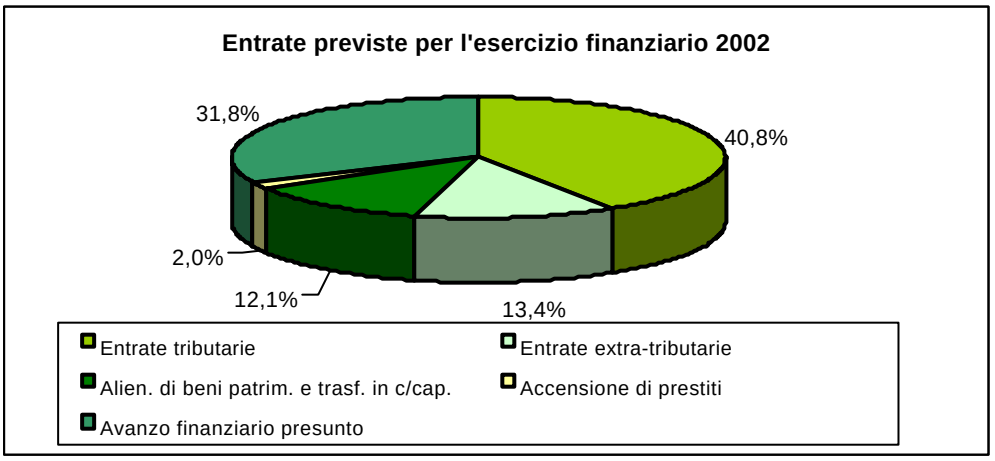
La Regione ha provveduto ad avviare negli ultimi anni, con il varo di alcune rigide leggi finanziarie, una politica di risanamento del proprio bilancio, puntando sul contenimento delle spese e sull'incremento delle entrate al fine di limitare il ricorso al mercato.

Bilancio della Regione Siciliana *(milioni di euro)*

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Avanzo Finanziario Presunto (a)						
Entrate correnti	**8.841**	**8.960**	**9.591**	**9.725**	**11.697**	**11.545**
- Entrate tributarie	*5.149*	*5.654*	*6.807*	*7.683*	*9.440*	*8.111*
- Trasferimenti correnti	*3.120*	*2.767*	*2.572*	*1.685*	*1.531*	*3.014*
- Altre entrate correnti	*571*	*540*	*212*	*357*	*726*	*421*
Spese Correnti	**8.233**	**8.457**	**9.531**	**9.680**	**10.759**	**11.921**
- Redditi da lavoro dipendente	*916*	*998*	*902*	*891*	*932*	*1.006*
- Consumi intermedi	*390*	*503*	*446*	*451*	*576*	*605*
- Imposte pagate sulla produzione	*1*	*1*	*51*	*46*	*52*	*59*
- Trasferimenti correnti	*6.756*	*6.756*	*7.711*	*7.426*	*7.645*	*8.967*
- Interessi passivi e redditi da capitale	*54*	*100*	*112*	*145*	*181*	*225*
- Altre spese correnti	*117*	*100*	*309*	*721*	*1.373*	*1.058*
Risultato della Gestione Corrente (b)	**607**	**503**	**60**	**44**	**938**	**-376**
Entrate in conto capitale	**838**	**1.348**	**909**	**1.418**	**974**	**3.133**
- Trasferimenti in c/c	637	824	838	1.272	758	3.079
- Altre entrate in c/c	200	524	71	146	216	54
Spese in c/c	**2.476**	**2.503**	**1.758**	**2.220**	**1.444**	**2.591**
- Investimenti fissi e lordi ed acquisti ecc..	*700*	*1.055*	*507*	*786*	*517*	*1.403*
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Pubbliche	*609*	*609*	*456*	*745*	*585*	*538*
- Contributi agli investimenti ad imprese	*697*	*665*	*648*	*574*	*289*	*384*
- Contributi agli investimenti a famiglie	*143*	*95*	*96*	*87*	*45*	*219*
- Altri trasferimenti in c/Capitale	*1*	*1*	*7*	*7*	*2*	*11*
- Acquisizioni di attività finanziarie	*326*	*78*	*44*	*22*	*5*	*34*
Risultato della Gestione in c/Capitale (c)	**-1.639**	**-1.155**	**-849**	**-803**	**-470**	**543**
Risultato Finanziario prima del Finanziamento (d)=(a+b+c)	**-1.031**	**-652**	**-789**	**-758**	**467**	**167**
Risultato della Gestione Finanziaria (e)	**705**	**-173**	**702**	**497**	**310**	**252**
- Rimborso prestiti (-)	-173	-173	-173	-173	-258	-265
- Accensione prestiti (+)	878	0	875	670	568	516
Risultato Complessivo della Gestione (d+e)	**-326**	**-825**	**-87**	**-261**	**778**	**419**

Fonte: ***Rendiconto Generale della Regione - dati di competenza***

Dal 1999, la Regione ha adottato, tra l'altro, un Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, che, ogni anno, oltre a delineare lo scenario macro economico regionale, regola i flussi finanziari della Regione e traccia gli obiettivi di bilancio da perseguire per il risanamento dei conti pubblici. Le leggi finanziarie promulgate in preparazione della legge di bilancio in coerenza con gli obiettivi individuati nel D.P.E.F. determinano annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo del bilancio pluriennale.



***Fonte:** Ass.to Reg.le Bilancio - Legge di Bilancio Es. Fin. 2001-2003 – previsione*

Nella Regione Siciliana l'autonomia finanziaria è garantita da tributi propri, da quote di tributi erariali di sua spettanza che complessivamente rappresentano il 42,9% del totale complessivo delle entrate dell'anno 2002 e da trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea per investimenti.

Il bilancio di previsione della Regione per il 2002 - 2004 prevede entrate complessive per 20.995 milioni di Euro (lire 40.654 miliardi), di cui il 40,8% è rappresentato da entrate tributarie per un importo di 8.569 milioni di Euro (16.590 miliardi di lire); il 13,4% è rappresentato da entrate extra tributarie per un importo di 2.806 milioni di Euro (5.433 miliardi di lire); il 12,1% è rappresentato da alienazione di beni e trasferimenti in c/capitale per un importo di 2.543 milioni di Euro (lire 4.923 miliardi); il 2,0% è da ascriversi ad accensione di prestiti per un importo complessivo di 413 milioni di Euro (800 miliardi di lire) e il 31,8% deriva da avanzi finanziari dei precedenti anni per un importo di 6.667 milioni di Euro (lire 12.909 miliardi).

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie costituiscono la quota maggiore delle entrate regionali, rappresentando il 71,3% nel 2000 ed il 53,4% nel 2001 delle entrate complessive.

Al loro interno, le imposte dirette rappresentano la quota più rilevante (52,85% nel 2001) e tra queste le principali sono: l'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta sui redditi delle persone giuridiche (IRPEG), le ritenute sugli interessi e sui redditi di capitale.

Le entrate indirette incidono mediamente per meno di un terzo del gettito complessivo e sono principalmente rappresentate dall'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), dall'imposta di bollo e altre tasse meno significative.

Nel 1998 è stata istituita l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) che sostituisce alcune imposte in vigore precedentemente (es. ILOR).

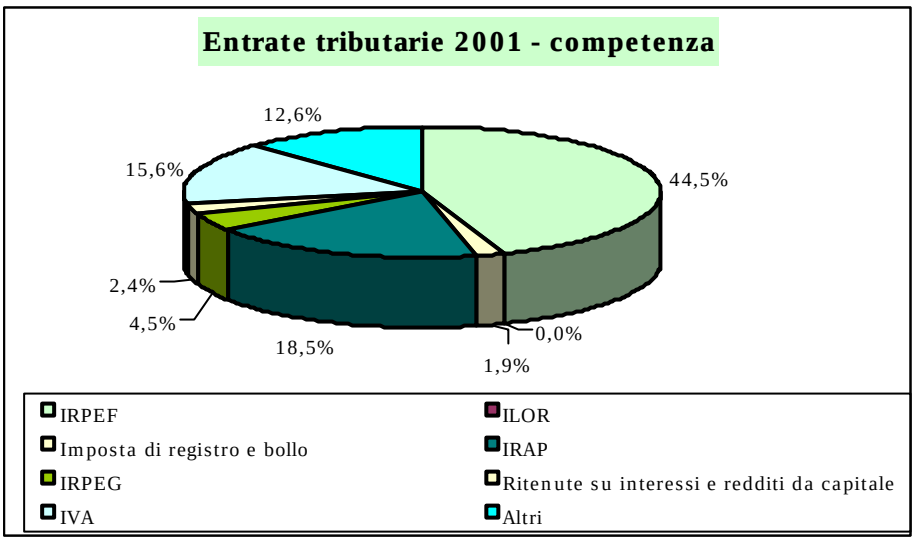
Per tutte le imposte sopra menzionate vengono applicate le stesse aliquote e condizioni vigenti a livello nazionale.

Entrate correnti - Accertamenti - *(milioni di euro)*

ENTRATE TRIBUTARIE	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Imposte dirette	3.270	3.661	3.788	4.204	4.728	4.281
Imposte sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)	2.601	2.857	3.227	3.641	3.973	3.612
Imposte sul reddito delle persone giurudiche (IRPEG)	170	300	244	323	397	364
Imposta locale sui redditi (ILOR)	23	37	14	15	16	3
Ritenute sugli interess e redditi di cap.	419	408	153	134	168	193
Altre	57	60	150	91	175	109
Imposte indirette	1.811	1.921	2.063	1.939	3.139	2.024
Imposta di registro	148	160	123	83	104	155
Imposta sul valore aggiunto (IVA)	788	959	1.142	1.189	2.191	1.265
Imposta di bollo	227	123	130	89	75	90
Tasse su concessioni governative	150	129	46	37	38	31
Tasse automobilistiche	140	125	297	298	295	262
Altre	357	423	324	244	435	220
Dazi doganali e sui prodotti	49	44	32	20	30	40
IRAP			892	1.353	1.378	1.498
Addizionale IRPEF			3	133	132	241
Altre	19	27	29	35	33	27
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	5.149	5.654	6.807	7.683	9.440	8.110

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

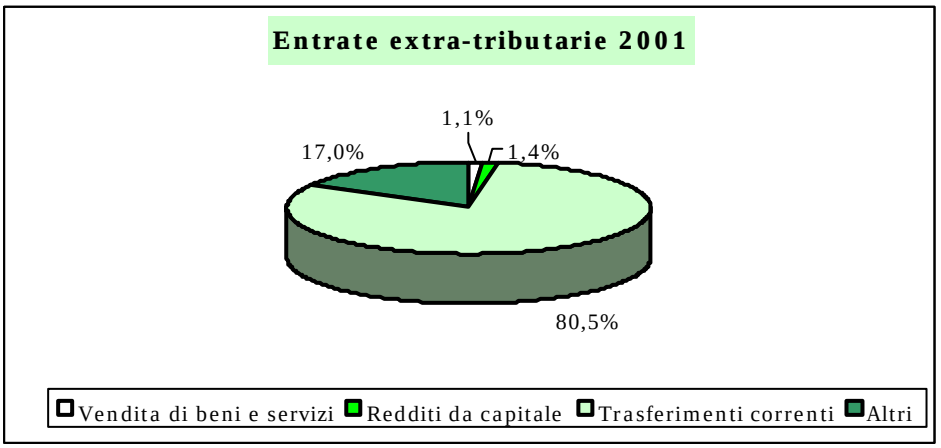
Le entrate tributarie di competenza dell'anno 2001, pari a 8.110 milioni di Euro, rispetto al precedente esercizio, flettono del 14,1%, interrompendo il trend positivo registrato dal 1995. La diminuzione finale è imputabile principalmente all'IRPEF (-9,1% rispetto all'anno precedente), all' IVA (-42%) e alle tasse automobilistiche (-11,4%).



***Fonte:* Rendiconto Generale della Regione Siciliana**

LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie della Regione ammontano, per il 2001, a 3.434 (+52,1% rispetto all'anno precedente) milioni di Euro e sono principalmente costituite da trasferimenti correnti da parte dello Stato o di altri enti oltre che dai frutti civili e naturali sui beni del patrimonio regionale.



***Fonte:* Rendiconto Generale della Regione Siciliana**

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti dallo Stato, nel 2001, essi ammontano a 3.014 milioni di Euro (+96,8% rispetto all'anno precedente), di cui la quota prevalente (l'85 per cento circa) è quella relativa ai trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale.

Trasferimenti correnti dallo Stato *(milioni di euro)*

TRASFERIMENTI	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale	1.091	747	1.586	1.378	1.303	2.078
Contributi Sanitari (dai cittadini)	1.578	1.833	358	----	-----	-----
Altri trasferimenti correnti	491	230	671	348	228	936
Totale	**3.160**	**2.810**	**2.615**	**1.726**	**1.531**	**3.014**

Fonte: Rendiconto Generale della Regione

L'ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E I TRASFERIMENTI DI CAPITALI

Nel corso del 2001 gli accertamenti del titolo 3° delle entrate regionali ammontano a complessivi 3.133 milioni di Euro (974 milioni nel 2000) di cui il 77% circa riferito a trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea ed il 21% a rimborsi di crediti ed anticipazioni.

I cespiti più importanti del titolo 3° sono costituiti principalmente dai trasferimenti di capitale effettuati dallo Stato e dall'Unione Europea per il finanziamento di specifici interventi o dei programmi comunitari, è rilevante notare la forte crescita registrata nella voce relativa ai trasferimenti per oltre 2.066 milioni di Euro, in gran parte dovuta all'avvio degli stanziamenti relativi al quadro finanziario del POR Sicilia.

LA POLITICA DELLA SPESA

L'approvazione delle norme sulla dirigenza regionale (L.R.10/2000), e la conseguente individuazione dei nuovi livelli di responsabilità nella gestione sia delle entrate che delle spese regionali, ha reso indispensabile, in attesa dell'approvazione della legge di riforma della contabilità, la modifica della struttura del bilancio regionale.

Infatti, alla luce delle disposizioni contenute nella citata legge 10/2000, è stato necessario adeguare il bilancio alle nuove strutture amministrative suddividendo le voci di entrata e di spesa per Amministrazioni e Dipartimenti e, di conseguenza, ricollocare tutti i capitoli e ripartire le spese di funzionamento per ogni Dipartimento. Pertanto, ciascun Dipartimento è stato dotato di propri capitoli di spesa per la gestione del personale e per il funzionamento degli uffici. La struttura del nuovo bilancio regionale tiene conto del nuovo schema di classificazione economica della spesa fino a tre livelli di analisi secondo il sistema SEC'95 adottato dallo Stato con la circolare del Ministero del Tesoro 31 gennaio 2000, n.°43.

La politica della spesa effettuata dalla Regione Siciliana negli ultimi anni è stata finalizzata, attraverso una forte selezione della stessa, al contenimento della spesa corrente ed alla razionalizzazione degli interventi.

Per l'esercizio finanziario 2001 il totale generale della spesa ammontava a 14.776 milioni di Euro, registrando un incremento, rispetto al 2000, dell'8 per cento circa. Permaneva una forte prevalenza delle spese correnti sul totale, che incidevano per l'86,3 % nel 2000 e per l'80,7% nel 2001 sulle spese complessive.

Oltre la metà delle spese correnti erano destinate ai trasferimenti correnti che rappresentavano il 75,2% della spesa complessiva dell'anno 2001. La quota più consistente dei trasferimenti correnti era destinata al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale che da solo, nel 2001, assorbiva il 67,0 per cento dei trasferimenti correnti, mentre l'8,8 per cento veniva destinato al finanziamento delle imprese siciliane.

In particolare le spese inerenti alla voce "Reddito da lavoro dipendente" (spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza) pur registrando, nel corso del 2001, un lieve incremento (+ 8,0%) rispetto all'esercizio precedente, passavano, in rapporto alle spese complessive, dal 7,5% nel 2000 al 6,8% nel 2001.

Trasferimenti correnti *(milioni di euro)*

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Ad amministrazioni	4.686	5.256	6.484	5.884	5.869	7.468
A famiglie ed istituzioni	1.498	776	656	922	870	710
A imprese	572	724	571	620	800	789
Totale trasferimenti correnti	**6.756**	**6.756**	**7.711**	**7.426**	**7.540**	**8.967**

Le spese di investimento comprendono prevalentemente i fondi (ad eccezione del Fondo Sociale Europeo) che la Regione riceve dallo Stato per specifici interventi e dall'Unione Europea. Tali contributi sono utilizzati per: 1) lo sviluppo delle infrastrutture della Regione; 2) il supporto all'espansione produttiva delle imprese; 3) aiuti finanziari alla protezione dell'ambiente ed alla ricerca scientifica. Parte dei contributi sono inoltre destinati al settore agricoltura ed al sostegno della formazione professionale.

Il Programma Operativo Regionale della Sicilia (P.O.R. Sicilia 2000-2006), approvato dall'Unione Europea nel luglio del 2000, prevede contributi economici pari a complessive lire 19.736 miliardi. La gestione del P.O.R. Sicilia 2000-2006 riveste un'importanza strategico per la Regione e deve essere considerato uno strumento fondamentale per la rinascita economica, poiché la realizzazione degli interventi associati alle altre politiche di sviluppo può consentire di ridurre significativamente il divario economico con le altre regioni avanzate del Paese.

Piano Finanziario del Programma Operativo Regionale della Sicilia 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	**Totale**
FESR	295.775	303.039	310.530	402.236	305.990	322.560	329.824	**2.269.953**
FSE	97.916	100.321	102.801	133.161	101.298	106.784	109.188	**751.469**
FEOGA	102.453	104.969	107.564	139.330	105.991	111.731	114.247	**786.284**
SFOP	6.546	6.707	6.873	8.903	6.772	7.139	7.300	**50.240**
Stato	339.915	348.264	356.873	462.266	351.656	370.699	379.869	**2.609.542**
Regione	145.678	149.256	152.946	198.114	150.709	158.871	162.801	**1.118.375**
Privati	339.692	348.034	356.638	461.960	351.424	370.455	378.797	**2.607.000**
Totale	**1.327.975**	**1.360.591**	**1.394.225**	**1.805.970**	**1.373.839**	**1.448.238**	**1.482.025**	**10.192.863**

Fonte: P.O.R. della Sicilia 2000-2006

La Regione Siciliana è tra l'altro destinataria ai sensi della Delibera CIPE del 21 aprile 1999, per il periodo 2000-2002, di ulteriori finanziamenti, a carico dello Stato, pari a complessivi 516 milioni di Euro circa per la realizzazione ed il completamento di opere pubbliche, di cui una parte gestita direttamente dallo Stato (379 milioni di Euro circa)

Con l'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 lo Stato ha previsto di erogare, per quindici anni, un importo di 28 milioni di Euro a decorrere dal 2000, un importo di 48 milioni di Euro a decorrere dal 2001 ed un importo di circa 5 milioni di Euro a decorrere dal 2002 per la definizione delle somme dovute ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto a titolo di contributo di solidarietà nazionale. Per tali somme la Regione Siciliana prevede di effettuare nell'anno 2002 l'attualizzazione del credito al fine di finanziare spese di investimento.

Da un'analisi funzionale degli interventi previsti per l'anno 2002 si rileva che le spese nel campo sociale (33,4%) rappresentano la voce preponderante del bilancio regionale ed il loro valore ammonta a 7.005 milioni di Euro, mentre tra gli oneri non ripartibili (49,5%) sono comprese le quote relative agli anni 2000 e 2001 di finanziamento del POR della Sicilia ammontanti a 10.385 milioni di Euro e parte dell'avanzo finanziario 2000 da destinare, prevalentemente, a spese di investimento.

Bilancio della Regione per settori di intervento

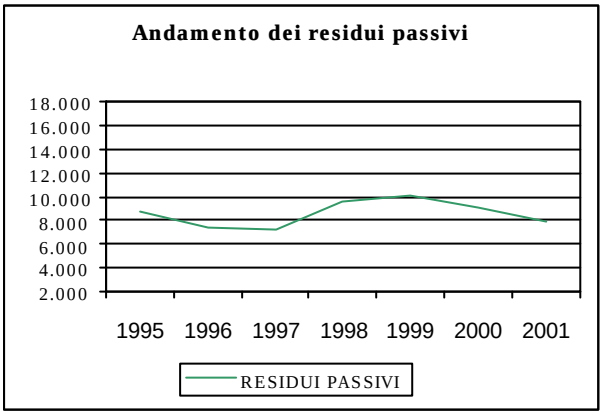
	esercizio finanziario 2002	
	migliaia di Euro	*%*
Amministrazione generale	493.305	2,3
Sicurezza Pubblica	104	0,0
Istruzione e cultura	381.976	1,8
Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	372.487	1,8
Azioni ed interventi nel campo sociale	7.005.453	33,4
Trasporti e comunicazioni	245.495	1,2
Azioni ed interventi nel campo economico	1.336.472	6,4
Interventi a favore della finanza regionale e locale	776.330	3,7
Oneri non ripartibili	10.384.801	49,5
Totale Generale Spese	**20.996.423**	**100,0**

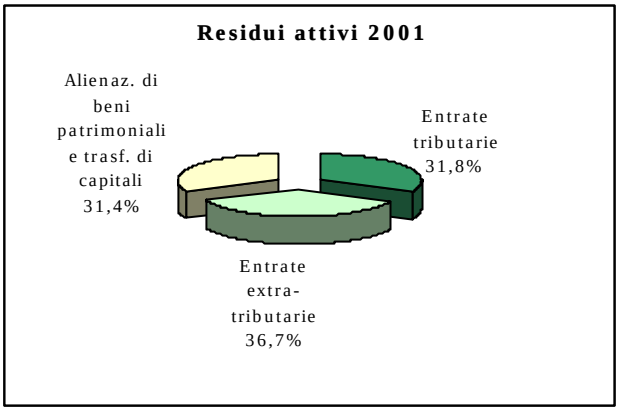
Fonte:* *Servizio Statistica della Regione

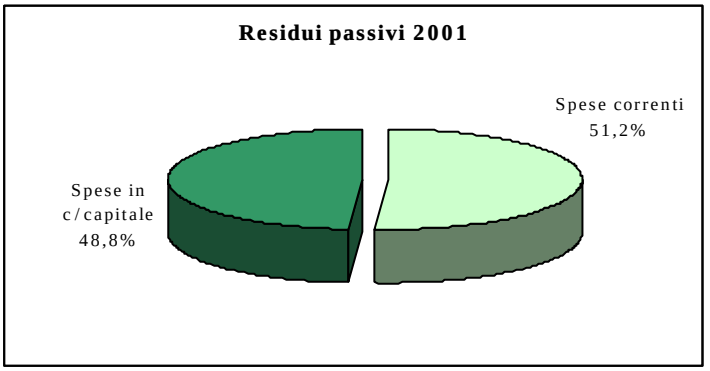
I RESIDUI

I residui sono una caratteristica della contabilità pubblica Italiana: quelli che devono essere riscossi ("residui attivi") derivano dalla differenza tra le somme accertate e le somme versate nelle casse regionali nel corso dell'anno finanziario di riferimento; quelli che devono essere pagati (" residui passivi") derivano dalla differenza tra gli impegni finanziari totali e gli importi monetari pagati nell'anno corrente.

A chiusura dell'esercizio finanziario 2001 i residui passivi ammontavano a 4.061 migliaia di Euro, mentre i residui attivi risultavano pari a complessive 12.521 migliaia di Euro.

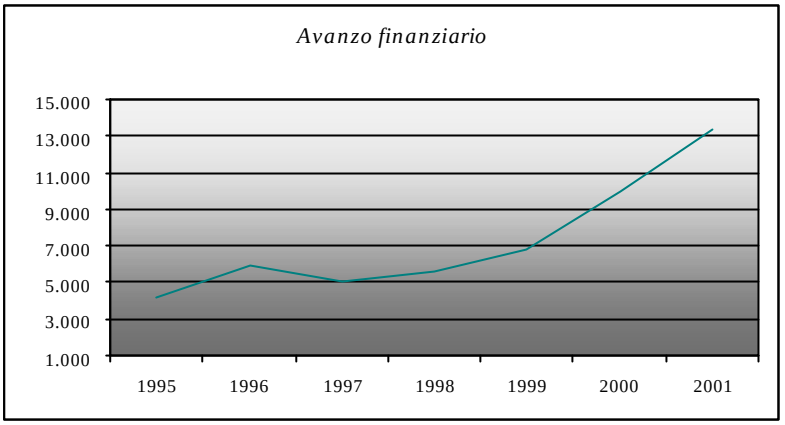






IL RISULTATO FINANZIARIO

Come si può facilmente evincere dal diagramma di seguito riportato, la Regione Siciliana ha conseguito, nel periodo 1995-2001, un risultato finanziario positivo e, a partire dal 1997, in costante crescita.



LA GESTIONE DEL DEBITO

IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Storicamente l'indebitamento della Regione Sicilia si è mantenuto su livelli molto bassi. Il primo prestito risale al 1996 ed è stato contratto con il Banco di Sicilia attraverso operazioni finanziarie dell'importo complessivo di lire 796 miliardi circa. Successivamente nel 1997 la Regione si è affacciata sui mercati internazionali contraendo un prestito con la Credite Suisse First Boston per 1.700 miliardi di lire.

Nell'aprile del 1999, per la prima volta, la Regione ha finanziato il proprio debito ricorrendo al mercato dei capitali ed ha emesso un Eurobond, con Merrill Lynch lead-manager, in due differenti *tranches*, entrambe a dieci anni, di cui 433 milioni di Euro a tasso variabile e 210 milioni di Euro a tasso fisso. La parte residuale dell'operazione del 1999, pari complessivamente a 878 milioni di Euro, è stata ottenuta mediante Shuldscheinloan e collocazione privata.

Nei primi mesi del 2000, con l'ottenimento dei *ratings* da parte di Moody's (A1) e di Fitch (A), la Regione ha consolidato e rafforzato la sua posizione nel mercato dei capitali e, pertanto, al fine di consentire anche un accesso più flessibile e dinamico allo stesso, nel maggio, ha costituito un MTN Program[1] per 1.700 milioni di Euro con Merrill Lynch e BdS co-lead manager, nel cui ambito sono stati emessi, sempre nel maggio 2000, l'Archimede Bond da 670 milioni di Euro a 10 anni bullet a tasso fisso e, nel dicembre 2000, il Pirandello Bond da 568 milioni di Euro a 15 anni bullet a tasso fisso. Per quest'ultima operazione è stata prevista, contestualmente all'emissione, l'accantonamento graduale delle quote capitale; mentre per l'operazione Archimede , operazione relativa alla copertura dell'ammontare in scadenza al 2010 è stata effettuata nel marzo del 2001.

(milioni di euro)	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Consistenza del debito iniziale	0	0	411	1.220	1.091	1.788	2.791
Nuovi Prestiti	0	411	878	0	878	1.238	517
Rimborsi	0	0	-69	-129	-181	-234	-240
Consistenza del debito finale	**0**	**411**	**1.220**	**1.091**	**1.788**	**2.791**	**3.068**

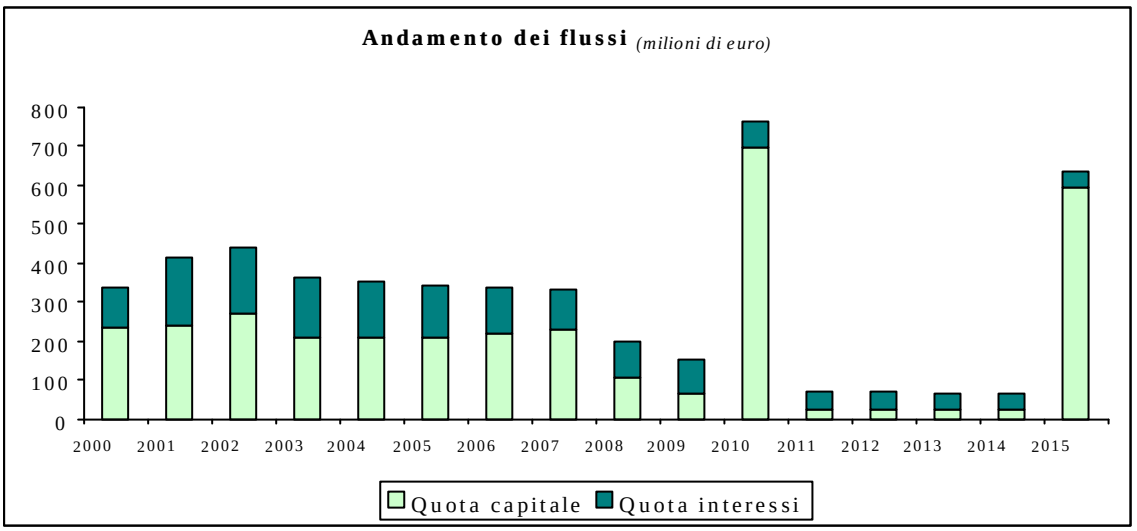
Fonte: Assessorato Regionale Bilancio

Tutti i prestiti della Regione, ad eccezione dei mutui stipulati con il Banco di Sicilia e con la Cassa DD.PP, sono assistiti da delegazione di pagamento.

[1] Documento che raccoglie le informazioni sull'economia e la finanza regionale e tutta la documentazione legale a supporto di emissioni obbligazionarie

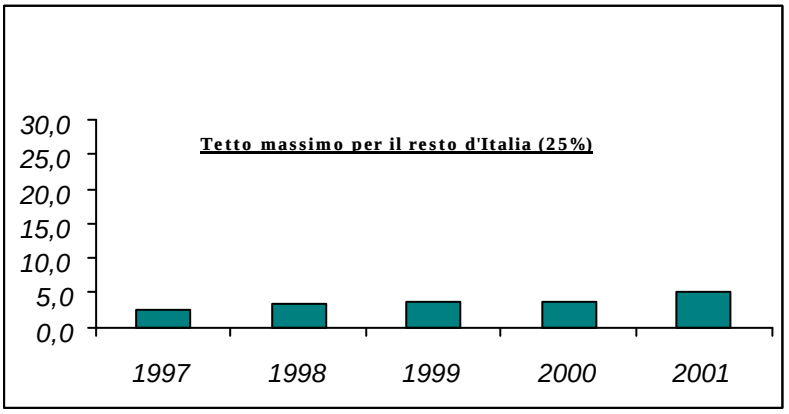
Nel settembre 2201 è stato aggiornato il Programma MTN (*medium term note*) per 2.000 miliardi di Euro. Nel dicembre 2001 è stato contratto un mutuo con la Cassa DD.PP. di Euro 516.456.899 della durata di 20 anni.

Infine ad ottobre 2002 sono stati aggiornati i *ratings* della Regione Siciliana da parte di Moody's che ha confermato A1, e da parte di Fitch, che ha abbassato il merito creditizio portandolo da A a A-.



Fonte: Assessorato Regionale Bilancio

Nel sottostante diagramma è evidenziato il rapporto tra servizio del debito ed introiti fiscali di cui al titolo I del bilancio.

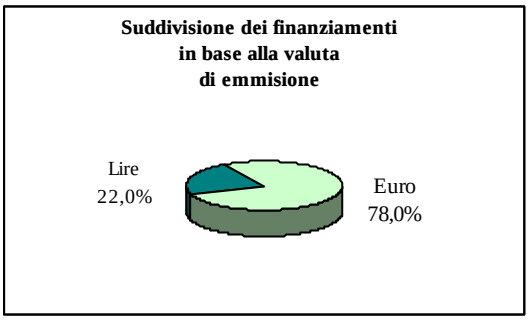


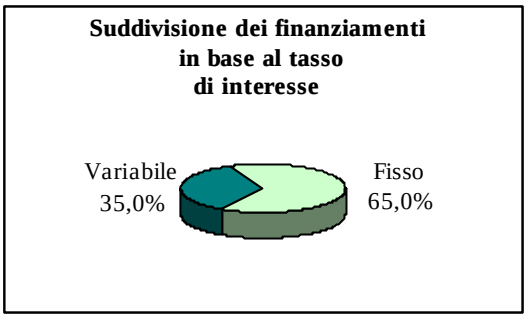
Fonte: Assessorato Regionale Bilancio

Si nota come il rapporto non supera il 5,1% e notevolmente più basso del tetto, pari al 25%, previsto per le altre regioni d'Italia.

FINANZIAMENTI E TASSO DI INTERESSE

La maggior parte dei finanziamenti della Regione è a tasso fisso e con l'emissione obbligazionaria del 2000 la valuta prevalentemente utilizzata è l'Euro.





Fonte: ***Assessorato Regionale Bilancio***

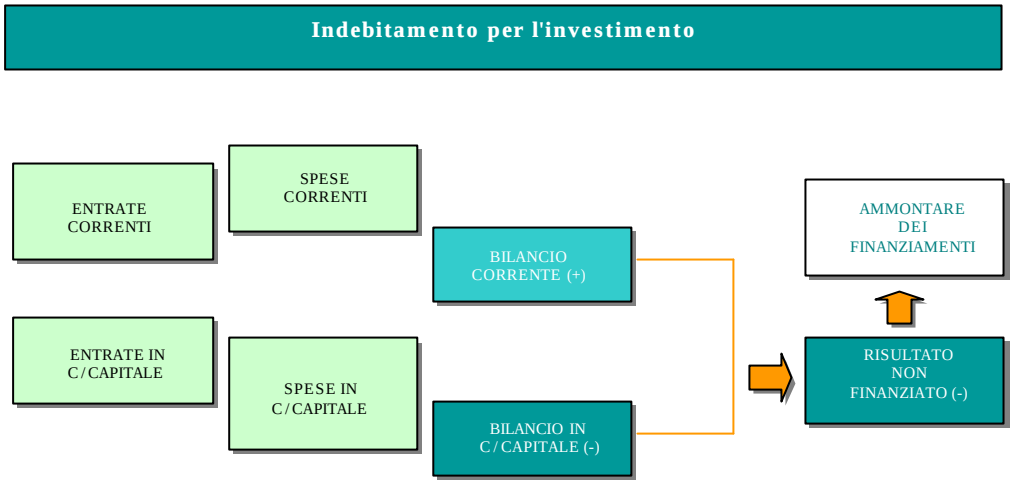
La tabella seguente l'indicazione del debito residuo previsto per gli anni fino al 2021.

Gestione del Debito al 31/10/2002

Anni	Servizio del debito	Quota interessi	Quota capitale	Debito residuo (a fine anno)
		miliardi di lire		
1996				411,100
1997	140,942	72,421	68,520	1220,578
1998	223,473	94,488	128,985	1091,593
1999	279,421	97,919	181,502	1788,092
2000	339,527	105,116	234,410	2791,681
2001	413,327	173,234	240,093	3068,045
2002	438,970	166,915	272,055	2795,990
2003	365,149	154,981	210,168	2585,822
2004	353,096	143,260	209,835	2375,987
2005	340,778	130,699	210,080	2165,907
2006	336,147	117,699	218,448	1947,459
2007	331,512	104,023	227,489	1719,969
2008	198,279	92,156	106,123	1613,847
2009	153,498	87,525	65,973	1547,874
2010	761,104	65,281	695,823	852,051
2011	69,389	43,566	25,823	826,228
2012	68,968	43,145	25,823	800,405
2013	68,125	42,302	25,823	774,583
2014	67,283	41,460	25,823	748,760
2015	634,440	40,618	593,823	154,937
2016	30,666	4,843	25,823	129,114
2017	29,824	4,001	25,823	103,291
2018	28,981	3,159	25,823	77,469
2019	28,139	2,316	25,823	51,646
2020	27,297	1,474	25,823	25,823
2021	26,454	0,632	25,823	0,000

Fonte: ***Assessorato Regionale Bilancio e Finanze***

L'indebitamento a lungo termine che la Regione Siciliana ha contratto negli ultimi anni è stato utilizzato per coprire il disavanzo in conto capitale (*capital balance*). Inoltre, dal 2000, con l'articolo 18 della legge regionale n.47/77 il ricorso al mercato può essere effettuato esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento.



Fonte: ***Assessorato Regionale Bilancio***

Negli ultimi anni la Regione Siciliana ha dimostrato la capacità di diversificare l'attività di reperimento fondi, di ampliare gli strumenti finanziari utilizzati e di sviluppare una politica professionale nella gestione dei finanziamenti.

COMPENDIO STATISTICO

Tav. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE E BILANCIO DEMOGRAFICO

Anni	Pop inizio anno	Saldo naturale	Saldo migratorio			Incremento	Pop fine anno
			Interno	Estero	Saldo		
1996	5.094.735	12.075	-10.132	4.125	-6.007	6.068	5.100.803
1997	5.100.803	10.543	-5.670	2.391	-3.279	7.264	5.108.067
1998	5.108.067	7.413	-17.488	242	-17.246	-9.833	5.098.234
1999	5.098.234	7.022	-15.174	-2.288	-17.462	-10.440	5.087.794
2000	5.087.794	6.289	-18.603	1.220	-17.383	-11.094	5.076.700
2001*	4.866.202	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT
* dato provvisorio - 14° Censimento Generale della Popolazione - 21 ottobre 2001 - Istat

Tav.2 - POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE (migliaia)

Anni	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Pop. > 15 anni
		totale	*disocc.*	*altri*			
1996	1.280	381	140	241	1.661	2.420	4.081
1997	1.299	397	139	258	1.696	2.405	4.101
1998	1.327	424	152	272	1.751	2.368	4.119
1999	1.326	430	155	275	1.756	2.372	4.128
2000	1.351	426	150	277	1.777	2.363	4.140
2001	1.395	382	135	236	1.777	2.364	4.140
2002	1.406	354	131	62	1.761	2.376	4.138

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 3 - POPOLAZIONE SECONDO LA CONDIZIONE - Maschi (Migliaia)

Anni	Occupati	Persone in cerca di occupazione			Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Pop. >15 anni
		totale	*disocc.*	*altri*			
1996	954	223	109	114	1.177	781	1.958
1997	963	231	110	121	1.194	776	1.970
1998	970	238	116	122	1.208	771	1.979
1999	962	233	116	117	1.195	787	1.982
2000	976	225	109	113	1.201	785	1.986
2001	990	199	98	101	1.189	796	1.984
2002	993	190	96	10	1.183	799	1.983

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 4 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (migliaia)

Anni	Agricoltura	Industria			Altre Attività	Totale
		senso stretto	*costruzioni*	*totale*		
1996	150	116	142	258	871	1.279
1997	146	122	143	265	887	1.299
1998	137	126	134	260	930	1.236
1999	130	127	131	258	938	1.326
2000	135	130	140	270	946	1.350
2001	133	129	149	278	983	1.395
2002	130	140	147	287	988	1.406

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 5 - OCCUPATI IN COMPLESSO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Maschi (Migliaia)				
Anni	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
1996	130	242	582	954
1997	126	246	590	963
1998	118	239	613	970
1999	112	236	614	962
2000	114	247	615	976
2001	109	255	626	990
2002	109	262	621	993

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 6 - OCCUPATI ALLE DIPENDENZE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (migliaia)				
Anni	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
1996	90	185	635	910
1997	84	191	650	925
1998	74	180	684	938
1999	74	182	701	957
2000	79	189	701	969
2001	79	201	735	1.015
2002	83	213	747	1.044

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 7 - OCCUPATI ALLE DIPENDENZE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Maschi (Migliaia)				
Anni	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
1996	78	174	402	654
1997	74	178	410	662
1998	64	166	427	657
1999	64	166	436	666
2000	68	175	432	675
2001	66	186	443	695
2002	69	198	448	715

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 8 - CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA SICILIA (milioni di euro - prezzi correnti)							
	ENTRATE			USCITE			
Anni	PIL prezzi di mercato	Importazioni nette di beni e servizi	TOTALE	Consumi finali interni Totale	delle famiglie	Investimenti lordi	TOTALE
1996	56.717	10.639	67.356	56.435	39.570	10.712	67.147
1997	59.814	11.115	70.929	59.290	41.628	11.279	70.569
1998	62.695	11.955	74.650	62.133	43.578	12.014	74.147
1999	64.599	12.288	76.887	64.607	45.642	11.866	76.473
2000	67.910	13.755	81.665	68.335	48.189	12.969	81.304
2001	71.575	13.195	84.770	71.272	49.955	13.540	84.812
2002	74.237	13.843	88.080	73.340	51.053	17.740	91.080

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02)

Tav. 9 -VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI DI BENI E SERVIZI (milioni di euro - prezzi correnti)

Anni	Beni e servizi					
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	*di cui: industria in senso stretto*	*di cui: costruzioni*	Servizi	**Totale**
1996	2.771	9.853	6.417	3.436	39.928	52.552
1997	3.061	9.989	6.466	3.523	41.851	54.901
1998	2.914	10.514	7.144	3.370	43.529	56.957
1999	2.773	10.222	6.925	3.297	45.107	58.102
2000	2.870	10.698	7.207	3.491	47.602	61.170
2001	2.895	11.377	7.598	3.779	50.592	64.864
2002	3.107	12.026	7.618	4.408	52.194	67.327

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02)

Tav. 10 INVESTIMENTI FISSI LORDI PER BRANCHE PRODUTTRICI (milioni di euro - prezzi correnti)

Anni	INVESTIMENTI FISSI			VARIAZIONI DELLE SCORTE	TOTALE
	Costruzioni	Macchine, Attrezz. e Mezzi di trasp.	Totale		
1996	5.797	4.915	10.712	191	10.903
1997	5.885	5.394	11.279	361	11.640
1998	5.747	6.267	12.014	504	12.518
1999	5.666	6.200	11.866	414	12.280
2000	6.196	6.773	12.969	360	13.329
2001	6.712	6.828	13.540	-42	13.498
2002	7568	6570	14.138	602	14.740

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia (ottobre '02)

Tav.11 - PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI (migliaia di unità)

Anni	Esercizi alberghieri ed extralb.			Esercizi alberghieri		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1996	6.319	3.909	10.228	5.239	3.607	8.846
1997	6.375	3.955	10.330	5.405	3.648	9.053
1998	7.143	4.027	11.170	6.100	3.672	9.772
1999	7.452	4.589	12.041	6.319	4.133	10.452
2000	8.215	5.200	13.415	6.924	4.696	11.620
2001	8.219	5.518	13.737	7.033	4.984	12.017

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Ass.to Turismo

Tav. 12- DEPOSITI DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA Consistenza al 31 Dic (milioni di euro)					
Anni	Pubblica amministrazione	Imprese finanz. e assicur.	Società e quasi società non finanziarie	Famiglie e Istituz.senza fine di lucro	TOTALE
1996	754	520	1.174	24.183	26.631
1997	687	299	1.293	23.291	25.570
1998	615	298	1.626	22.244	24.783
1999	562	318	1.915	21.855	24.650
2000	713	208	2.021	21.216	24.158
2001	762	221	2.437	22.431	25.851

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tav.13 - IMPIEGHI DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA Consistenza al 31 Dic (milioni di euro)					
Anni	Pubblica amministrazione	Imprese finanz. e assicuraz.	Società e quasi società non finanziarie	Famiglie e Istituz.senza fine di lucro	TOTALE
1996	1.514	362	10.890	14.835	27.601
1997	1.298	253	10.177	15.043	26.771
1998	819	265	13.500	14.056	28.640
1999	807	393	14.846	15.407	31.453
2000	877	313	13.607	15.998	30.795
2001	832	310	13.991	16.482	31.615

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tav. 14 - INTERSCAMBIO COMMERCIALE DIRETTO DELLA SICILIA CON L'ESTERO (milioni di euro)			
Anni	Esportazioni	Importazioni	SALDO
1996	2.856	6.822	-3.966
1997	3.418	7.965	-4.547
1998	3.567	6.733	-3.166
1999	3.400	7.912	-4.512
2000	5.524	13.792	-8.268
2001	5.161	13.122	-7.961

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tav. 15 - CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA (Mln di KwH)					
Anni	Agricoltura	Industria	Terziario	Usi domestici	TOTALE
1995	373	6.570	3.156	5.395	15.494
1996	333	6.354	3.192	5.336	15.215
1997	334	6.496	3.324	5.388	15.542
1998	367	6.592	3.485	5.327	15.771
1999	430	7.142	3.728	5.500	16.800
2000	414	7.710	3.867	5.402	17.393

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati GRTN - (compresi gli usi a trazione delle F.S.)

Tav. 16 - NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI *
INDICE GENERALE - ITALIA
(BASE : 1995=100)

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
1996	102,4	102,7	103,0	103,6	104,0	104,2	104,0	104,1	104,4	104,5	104,8	104,9	103,9
1997	105,1	105,2	105,3	105,4	105,7	105,7	105,7	105,7	105,9	106,2	106,5	106,5	105,7
1998	106,8	107,1	107,1	107,3	107,5	107,6	107,6	107,7	107,8	108,0	108,1	108,1	107,5
1999	108,2	108,4	108,6	109,0	109,2	109,2	109,4	109,4	109,7	109,9	110,3	110,4	109,3
2000	110,5	111,0	111,3	111,4	111,7	112,1	112,3	112,3	112,5	112,8	113,3	113,4	112,1
2001	113,9	114,3	114,4	114,8	115,1	115,3	115,3	115,3	115,4	115,7	115,9	116,0	115,1
2002	116,5	116,9	117,2	117,5	117,7	117,9	118,0	118,2	118,4	118,7	119,0	119,1	117,9

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT
* esclusi i tabacchi

Tav. 16 bis- NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI *
INDICE GENERALE - PALERMO
(BASE : 1995=100)

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
1996	101,6	101,7	101,9	102,5	103,0	103,1	102,8	102,9	103,0	103,1	103,2	103,3	102,7
1997	103,4	103,5	103,7	103,7	104,0	104,1	104,0	104,0	104,1	104,2	104,4	104,5	104,0
1998	104,6	104,9	105,0	105,2	105,2	105,3	105,4	105,5	105,6	105,7	105,9	106,1	105,4
1999	106,1	106,5	106,5	106,8	106,8	106,7	107,1	107,3	107,3	107,5	107,7	107,9	107,0
2000	107,9	108,0	108,3	108,5	108,8	108,9	109,1	109,3	109,3	109,7	110,2	110,4	109,0
2001	110,8	111,2	111,3	111,5	111,8	111,9	111,9	112,1	112,2	112,4	112,4	112,6	111,8
2002	113,1	113,4	113,4	113,7	113,8	113,8	114,2	114,4	114,4	115,2	115,6	115,8	114,2

Fonte: Ufficio di Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT
* esclusi i tabacchi